

# Il Valduce e la “rinascita” in quattro anni

La procuratrice speciale Mariella Enoc è stata a Como nei giorni scorsi per raccontare i passi compiuti dal suo arrivo in via Dante



**Un cammino non facile che ha rimesso in sesto le finanze del presidio e ne ha rilanciato l'eccellenza**

di **Salvatore Couchoud**

di bilancio, senza ridurre il personale come normalmente avviene quando si procede alle famose e famigerate spending review, mantenendo le eccellenze di cui si fregia da tempo memorabile (vedi il reparto neurologia) e concedendosi il lusso di investire addirittura nell'area della robotica e dell'informatica, tecnologie d'avanguardia che stanno già scrivendo il futuro anche nel campo sanitario. «Il nostro obiettivo - spiega Mariella Enoc - è quello di fare del Valduce un polo sanitario di attrazione che ne eviti la provincializzazione e lo renda un punto di riferimento per l'intera realtà territoriale lombarda. Ed è per questo che puntiamo a crescere e a migliorare, guardando alle nuove tecnologie e all'applicazione di quei moduli organizzativi che si stanno sperimentando con successo in tutta la regione. Sull'esempio di quanto Regione Lombardia sta da tempo indicando a noi tutti con il suo procedere sempre più spedito e risoluto verso

**È** possibile dirigersi, soprattutto in tempi di vacche magre per i bilanci pubblici e di tagli pianificati e reiterati a settori strategici vulnerabili come la sanità, verso una medicina che sia rispettosa del paziente e capace di rispondere alle sue domande senza dare adito a basse speculazioni e senza tramare alle spalle del portafoglio del medesimo? A giudicare dai risultati ottenuti dall'Ente Ospedaliero Valduce da quattro anni a questa parte, da quando cioè la gestione del complesso è stata affidata a Mariella Enoc, presidente della Fondazione Bambin Gesù di Roma e tra le massime esperte in materia di conduzione amministrativa di realtà nosocomiali rette da congregazioni religiose, la risposta non può che essere affermativa. A dispetto del momento di crisi che vive la sanità italiana e di qualche incidente di percorso, non ultimo il furto di sedici dei diciannove endoscopi di proprietà dell'ente ospedaliero, per un danno economico che si aggira attorno al mezzo milione di euro, il Valduce è infatti pervenuto al pareggio

l'esperienza Ospedale-Territorio, anche la Congregazione delle Suore Infermiere dell'Addolorata intende avvalersi di questa nuova opportunità di allacciare una forte relazione con il territorio, evitando il più possibile il ricorso al ricovero ospedaliero per mettere in atto tutte quelle strategie alternative in grado di risolvere i problemi dei pazienti senza sottoporli ai metodi terapeutici tradizionali, che nel caso della lungodegenza presentano anche l'inconveniente dei costi elevati. E senza dimenticare che ciò che i pazienti chiedono è la qualità del servizio e delle cure mediche, cosa che sarebbe letteralmente impossibile assicurare se si assumesse un atteggiamento di chiusura piuttosto che di apertura al territorio e al nuovo che avanza. Essendo chiaro che ogni miglioramento delle prestazioni ospedaliere passa anzitutto attraverso la qualificazione del personale e le opportunità rese disponibili dal comparto tecnologico. Abbiamo per esempio mantenuto una riabilitazione di eccellenza, anche per quei casi che una volta erano dati per persi, e ciò nonostante i costi talvolta elevatissimi che sembrerebbero sconsigliarne la prosecuzione. Proprio perché crediamo che la qualità venga al primo posto e perché la Congregazione no profit che rappresentiamo, ottenuto il pareggio di bilancio e non avendo denaro da dover guadagnare per distribuire dividendi tra i soci azionisti, ha il dovere di reinvestire tutti gli utili per la crescita della struttura, senza dover rinunciare a nessuno dei suoi punti di forza». Il ripianamento dei

conti, reso possibile dalla vendita della casa di cura Moncucco di Lugano per mezzo della quale sono stati pagati i fornitori e le banche, è stato il primo passo compiuto dalla nuova amministrazione verso quel regime di autosostenibilità che ha permesso alla Congregazione di finanziarsi in proprio senza più ricorrere al credito bancario, nel rispetto peraltro della normativa europea vigente in materia. Posto questo tassello fondamentale e prioritario, la strada imboccata non avrebbe potuto essere che quella di andare verso nuove frontiere alla ricerca di nuove soluzioni con cui rispondere ai bisogni dei cittadini, procedendo naturalmente con la dovuta e oculata prudenza (un passo per volta come nel caso del cambiamento di due TAC già avvenuto, o come nei nuovi interventi sul laboratorio attualmente in corso) ma senza rinunciare a quegli investimenti che al momento rientrano tra le note di spesa, e che però in futuro si potranno leggere alla voce "Risparmi". «L'obiettivo del Valduce vuole essere quello di dimostrare che la città è in grado di esprimere una sanità qualitativamente alta - conclude Mariella Enoc - e che è nelle condizioni di farlo tenendo d'occhio sia il livello delle prestazioni erogate che il bilancio di gestione. La direzione che si è presa è insomma quella giusta e non resta che compiere ogni passo ulteriore seguendo il solco, tenendo presente che il termine "investimento" non è sinonimo di "spreco", e che non può esserci effettivo progresso senza progettualità e lungimiranza».



## Auditorium Don Guanella

# Il miglior bene possibile

**M**ercoledì 30 novembre, dalle 9.00 alle 18.00, presso l'Auditorium "Don Luigi Guanella" (via T. Grossi 18 Como, ampio parcheggio interno) La Casa Divina Provvidenza in collaborazione con l'Ordine degli assistenti sociali della Lombardia, Focos Argento, l'associazione culturale Olga Fiorini e con il patrocinio dell'Unione Nazionale Istituzioni e Iniziative di Assistenza Sociale, del Comune di Como e dell'ATS dell'Insubria, organizzano il Convegno "Il miglior bene possibile. L'umanizzazione delle cure nell'approccio educativo alle persone anziane". Spiega **don Davide Patuelli**, direttore delle attività della Casa: «La Casa Divina Provvidenza, aperta da San Luigi Guanella a Como nel 1886, come un piccolo seme, è andata crescendo e adattandosi gradualmente alle nuove esigenze educative e alle nuove necessità sociali. Ma non è mai venuta meno allo spirito del Fondatore: creare un clima di accoglienza, di fiducia e di benevolenza, in cui ogni ospite vi trovi attenzione, affetto e rispetto della propria dignità di persona, a partire dai gesti più semplici e quotidiani. Nelle nostre strutture per anziani, in particolare, appare sempre più urgente il problema di trovare impostazioni adeguate a trattare le patologie legate al deterioramento delle funzioni intellettive: sempre maggiori sono i casi di anziani affetti da disturbi cognitivi e comportamentali».

**Mercoledì 30 novembre un importante convegno avente per tema l'umanizzazione delle cure nell'approccio educativo alle persone anziane**

socio sanitario assistenziale, per l'approfondimento e la sperimentazione di approcci innovativi e con evidenza di efficacia nella cura dell'anziano fragile. Il convegno di mercoledì 30 novembre intende proprio rappresentare una giornata formativa per i responsabili di servizi socio sanitari assistenziali, gli assistenti sociali, i professionisti, gli operatori coinvolti nella cura di persone con demenza, i referenti dei servizi istituzionali, i caregiver, i volontari, per approfondire la tematica relativa alle terapie non farmacologiche per il trattamento di deficit cognitivi, ma anche come occasione di confronto sul tema della "cura" e della qualità di vita, al di là della patologia. Il programma prevede: ore 9: Registrazione e iscrizioni. Saluti delle autorità. Presentazione e avvio dei lavori a cura di don Davide Patuelli; modera il dott. Marco Petrillo ore 10.30: "Il modello educativo guanelliano: la Cura della persona fragile" (don Marco Grega) ore 11: "Gli interventi psicosociali nella cura dell'anziano fragile e con decadimento cognitivo con evidenza di



efficacia" (dott. Andrea Fabbo, geriatra) ore 12: "Esperienze guanelliane, la sfida educativa" (a cura di Silvia Bianchi, Federica Carlone e Luca Lodi - Opera don Guanella) ore 13: pranzo offerto a tutti i partecipanti ore 14: tavola rotonda "L'approccio Person Centred Care e quello guanelliano a confronto. La cura dell'anziano fragile e con decadimento cognitivo: strumenti operativi, implicazioni nell'assistenza e nell'organizzazione" (dott. Giorgia Monetti, dott. Marta Zerbini - Focos Argento; dott. Giacinto Pizzili e dott. Massimo Milani - Opera Don Guanella; modera il dott. Antonio Sebastiano) ore 17.00: Approfondimenti e dibattito ore 18.00: Chiusura lavori. Per informazioni ci si può rivolgere al responsabile scientifico dott. Carlo Guffanti guffanti.carlo@guanelliani.it. È stato richiesto l'accreditamento per 5,6 crediti ECM Formazione Continua in Sanità e l'accreditamento all'Ordine Regionale degli Assistenti Sociali. La partecipazione è libera e gratuita, con prenotazione obbligatoria effettuabile via e-mail entro il 25 novembre 2016 ai seguenti indirizzi: como.rsa@guanelliani.it; rimotti.elisa@guanelliani.it

SILVIA FASANA